

LIONS YOUTH EXCHANGE PROGRAM, CYPUS 2016

All'inizio ero davvero terrorizzato dell'idea di dover lasciare tutto e partire per due settimane verso un posto mai visto, con persone che non conoscevo e affrontare da solo nuove avventure.

Prima d'ora avevo fatto sempre viaggi con compagnie private con al fianco persone che conoscevo da una vita e con cui avevo condiviso tutto, ed essendo io una persona non molto socievole e molto timida, sono stato trasportato dalla paranoia di compiere questo viaggio in solitudine circondato da altri 39 ragazzi che non conoscevano nemmeno la mia lingua e tantomeno i miei costumi.



Ma già dal primo giorno tutte queste mie paure sono scomparse. Ho fatto subito amicizia con moltissimi ragazzi e nel giro di pochi giorni quelle persone le reputavo parte di me. Eravamo diventati una grande famiglia. 40 fratelli di 18 nazionalità diverse. Abbiamo condiviso tutto, risate, lacrime, paure, ansie, con alcuni addirittura il letto e con altri ancora i vestiti.

Queste esperienze possono davvero cambiare una persona. Quando le mie sorelle me lo ripetevano, avendo alle spalle altre esperienze con gli scambi giovanili del Lions Club, io ero molto scettico. Nessuno era mai riuscito a cambiarmi. Nessuno era mai riuscito a farmi esprimere le mie emozioni e nessuno mi ha mai fatto stare così bene.

Ho imparato a conoscere me stesso, ho imparato a relazionarmi con altre persone, ho imparato nuove lingue e ho



perfezionato il mio inglese; tutto questo grazie a loro.



Ciò che ha reso indimenticabile questa vacanza sono state le attività proposte dal Lions Club, a partire dalle visite guidate dei musei, delle città, continuando con le attività sulla spiaggia, con la giornata allo zoo, quella al parco divertimenti, con i balli ed i canti diventati simbolo della vacanza, con il Lions Quest, concludendo poi con la cerimonia di chiusura.

Il Lions Quest, guidato dai membri del Lions Club locale, mi ha aperto molto la mente su concetti e stereotipi a cui la gente ormai non fa più caso. Abbiamo fatto relazioni sulle varie forme di discriminazione e attraverso dei giochi ce le hanno fatte provare sulla nostra stessa pelle e penso che lo scambio giovanile serva soprattutto a questo: abbattere i pregiudizi. E solo condividendo tutto ciò che si possiede con gente di altre nazionalità si riesce davvero ad abbattere quelle barriere che la nostra mente costruisce di fronte alle altre culture.

Vorrei ringraziare vivamente il Lions Club per questa fantastica esperienza che mi ha offerto e tutte quelle persone che lo hanno reso speciale, in particolare Giacomo, Francesco e Soren, i miei compagni di stanza, tutti i membri della chief, Nerea, Sofia, Ghali, Guy, Moritz, Maximiliane, Sasha, Gustaw, Olya, Alina, Yiolanda, Naya e Zsofia che sono riusciti a prendere per sempre una parte nel mio cuore, che sono riusciti a farmi piangere l'ultima notte, riuscendo a vedere anche la mia parte più debole di cui neanche io conoscevo l'esistenza.

Grazie.

Pietro Nicastro, 16 anni

